Ai richiedenti della provincia di Savona

Finanziamenti dello Stato per le cooperative edilizie

Alla "Urbanistica nuova", con 600 iscritti, 1 miliardo e 400 milioni - Trecento milioni per quelle di Altare, Finale e Val Bormida - Il contributo è del 75 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 novembre.

Consistenti stanziamenti sono stati disposti dal ministero dei Lavori Pubblici a favore di cooperative della provincia di Savona che avevano presentato, a suo tempo, domanda di contributi in base alla legge «167» che prevede finanziamenti a carico dello Stato pari al 75 per cento del costo delle opere. Il restante 25 per cento dovrebbe essere versato dai soci delle singole cooperative.

Alla «Urbanistica nuova» di Savona, con seicento iscritti, sono stati assegnati un miliardo e quattrocento milioni mentre trecento milioni sono stati concessi a ciascuna delle seguenti cooperative: «Lavoratori Enel» di Savona, «Nuova Altare» di Altare, «Prealpi» che opera in Val Bormida e «Aria Marina» di Finale Ligure.

«Urbanistica nuova», che è la più grossa cooperativa della provincia, ha predisposto progetti per complessivi 310 alloggi per cui con l'assegnazione statale e l'integrazione locale di circa quattrocento milioni potrà realizzare un centinaio di alloggi nella zona «167» di Legino dove è appunto prevista la costruzione di un quartiere autosufficiente con asilo, scuola, negozi e servizi sociali. Naturalmente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono a carico del Comune che potrà avvalersi di contributi statali.

All'ente locale spetta anche fornire, con diritto di superficie, non in proprietà, le aree relative delle quali verrà in possesso attraverso gli espropri previsti dalle norme vigenti.

«Lo stanziamento — rileva il geometra, Enea Mantovani, esponente di "Urbanistica nuova" — è indubbiamente rilevante, ma se non si procederà con urgenza e sollecitudine a tutte le incombenze burocratiche previste dalla legge, si rischia di vedere la grossa somma corrosa dalla svalutazione e quindi non più sufficiente per realizzare quanto era previsto. Da parte degli enti locali e cioè Comune, Provincia e Regione è inoltre necessario uno sforzo finanziario che consenta ai soci della nostra cooperativa, ma il discorso vale anche per tutti gli altri, di coprire la quota a loro carico. Si tratta di famiglie di operai a bassissimo reddito che non sono assolutamente in grado di far fronte a tale pesante impegno finanziario».

Gli scopi che la legge «865» si prefigge sono quelli di realizzare un programma di edilizia economica sovvenzionata che permetta ai meno abbienti di avere in locazione alloggi ad un canone equo.

«Per fare questo — rileva Mantovani — è indispensabile l'intervento degli enti locali e, in primo luogo, della Regione. E' necessaria anche un'azione coordinata di tutti che renda disponibili al più presto le aree su cui gli alloggi debbono essere costruiti».

m. s.

Costruito dagli operai dell'Italsider

Monumento alla Resistenza

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 novembre.

Sabato prossimo verrà inaugurato, all'interno dello stabilimento Italsider, un monumento eretto a ricordo di 6 partigiani savonesi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti ai piedi delle fortezze Priamar il 1° novembre del '44.

Il monumento è stato costruito, d'accordo con la direzione dello stabilimento, dagli stessi operai che hanno costituito un comitato permanente antifascista.

La statua che poggia su un basamento in muratura è opera dello scultore savonese Luciano Gildone, dipendente dello stabilimento che l'ha fusa gratuitamente.

Dove sabato sarà inaugurato il monumento c'era una piccola lapide che ricordava i sei partigiani trucidati: Giuseppe Baldassarre, 22 anni, Stefano Peluffo, 18 anni, mandagliu d'acquisto al valore militare; Luigino Canepa, 22 anni, Pietro Canepa, 41 anni, Paolo Garelli, 28 anni e Franco Lazzarini, 25 anni.

Per anni le maestranze dello stabilimento hanno accuratamente spazzolato dai detriti che coprivano nei tempi il luogo dove c'era la lapide.

«Per noi — dicono Tamburini e Pratini, due operai che hanno vissuto la resistenza nelle file partigiane — è sempre stato il ricordo più vivo del grande contributo dato alla resistenza dalle maestranze dell'ex "Ilva" ora Italsider, pagato con 32 vittime fra uccisi e deportati nei campi di concentramento (ed antifascisti)».

All'inaugurazione del monumento «che vuole ricordare tutti i savonesi caduti per la libertà», interverranno delegazioni di tutti gli stabilimenti della zona.

b. b.

Era sospettata di avere sparato al marito con un fucile

Rimessa in libertà la pensionata di Luceto Bacia il figlio e dice: "Non ho ucciso papà,,

La donna, 65 anni, era in prigione dal 3 giugno scorso - E' stata scarcerata per mancanza d'indizi - Il direttore del carcere le ha consegnato 60 mila lire per il suo lavoro che aveva svolto nella casa di pena

Savona. Gilda Rosso, la pensionata di Luceto il giorno che lasciava la sua abitazione per entrare in carcere (f. Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 novembre

Gilda Rosso, 65 anni, la donna di Luceto «Albissola Superiore» sospettata di aver ucciso, con un colpo di fucile da caccia, il marito, *Luigi Piccone* 67 anni, è stata oggi rimessa in libertà per mancanza di indizi. Era stata arrestata il 3 giugno scorso.

L'ordine di scarcerazione è stato emesso stamane, dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Genova, presieduta dal dottor *Moreno*, su ricorso presentato dal difensore, avvocato *Luciano Germano*. Il 28 settembre scorso, il giudice istruttore del tribunale di Savona, dottor *Vincenzo Ferro* (lo stesso del caso *Berrino*), aveva respinto, su conforme parere del p.m. dottor *Stipo*, l'istanza di scarcerazione.

La Rosso ha lasciato il carcere alle 14. Ad attenderla c'era il figlio, *Renzo*. Con le lacrime agli occhi lo ha abbracciato e ha detto: «Sono stati cinque mesi duri, ma non ho mai dubitato che la verità sarebbe saltata fuori. Non ho ucciso papà». Prima di essere scarcerata, le suore, il personale, le compagne di prigionia, le hanno fatto un po' di festa e lei li ha invitati tutti ad andarla a trovare nella sua casa di Luceto. Poi il direttore le ha consegnato sessanta mila lire, il corrispettivo cioè, di due mesi di lavoro. *Gilda Rosso*, infatti, non è mai rimasta inattiva e per la sua opera le veniva corrisposto un mensile di trenta mila lire.

Luigi Piccone era stato trovato morto, riverso sul pavimento della cucina, poco dopo le 7 del 24 maggio scorso. Il cadavere presentava una profonda ferita alla gola provocata da un colpo di fucile da caccia calibro 16 sparato da distanza ravvicinata, dall'alto verso il basso e con direzione pressoché obliqua. L'arma, però, venne rinvenuta in un locale attiguo alla cucina e questo particolare assieme ad altri elementi, tra cui quello della inconsueta (rispetto del colpo mortale aveva sospettare che fosse stata la donna a uccidere il Piccone. La Rosso, invece, ha sempre sostenuto che, scoperto il cadavere del marito, per la «paura di uno scandalo», aveva preso il fucile e sistemato nel ripostiglio.

«Mio marito — aveva detto la Rosso — era molto malato, soffriva del morbo di Parkinson e andava continuamente peggiorando. Si è ucciso in un momento di disperazione».

Perizie e sopralluoghi svolti successivamente consentirono di acquisire elementi favorevoli alla tesi del suicidio per cui l'avvocato Germano presentava istanza di scarcerazione.

L'ordinanza della sezione istruttoria della corte d'appello non estingue il procedimento penale, ma può certamente influire sul futuro dell'istruttoria nel senso che il giudice, dottor Ferro potrebbe emettere sentenza di proscioglimento senza, quindi, rinvio a giudizio.

m. s.

In sedici mesi, sette incidenti

Pericoloso a Pietra lo svincolo autostrade

Pietra Ligure, 6 novembre.

(s. d.) L'amministrazione comunale di Pietra Ligure tenterà in qualche modo di diminuire la pericolosità dello svincolo dell'Autostrada dei Fiori dove, in località Pian dei Boschi, dall'inizio dell'anno ad oggi, si sono verificati nove incidenti con il bilancio di un morto e diciannove feriti.

Domani è previsto un sopralluogo di tecnici per adottare i provvedimenti del caso resi particolarmente urgenti dopo che, domenica scorsa, in poche ore, sono avvenuti cinque scontri d'auto. «Si dovrà modificare il fondo stradale — precisa il sindaco, Aldo Mirelli — rendendolo più grezzo per garantire una maggiore aderenza».

Altre spese, dunque, sono previste per lo svincolo (altri quasi due chilometri: avrebbe dovuto costare 155 milioni, invece sono già stati raggiunti i 607 milioni). «Il costo è aumentato notevolmente — spiega il consigliere comunale, Franco Buscaglia, del pci — perchè il Comune non ha voluto far valere certi diritti nei confronti della società "Autofiori"».

Anche il tracciato è stato più volte sottoposto a critiche, è ricco di curve ed attraversato da una decina di strade laterali. «Non si è voluto progettare lo svincolo in linea retta — afferma Buscaglia — per non danneggiare i proprietari terrieri della zona, in ossequio alla speculazione edilizia imperante a Pietra Ligure».

A Sanremo, ieri notte, in via Martiri della Libertà

Minaccia con la pistola il rivale in amore che sorprende con l'amico diventato donna

La "ragazza" è contesa da due uomini - Il "fidanzato" l'ha sorpresa abbracciata con un altro - E' intervenuta la polizia: i due sono stati arrestati, "lei" denunciata per prostituzione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 novembre.

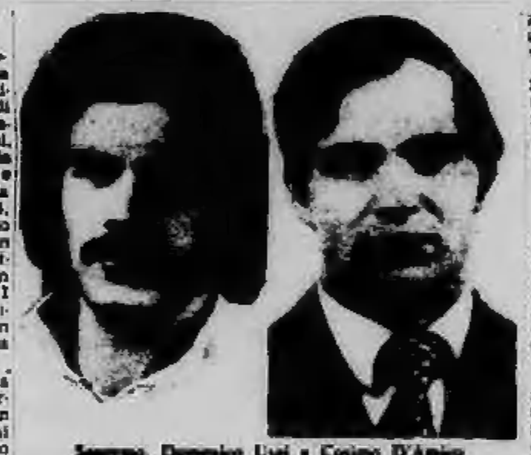
Franco Levada, 37 anni, recentemente diventato donna in seguito ad intervento chirurgico, è stato al centro di una boccaccesca storia d'amore. Per i suoi begli occhi, Domenico Usai, 25 anni, da Genova, via Giovannetti 15 e Cosimo D'Amico, 29 anni, da Torino, str. Del Drosso 164, entrambi suoi amici, si sono picchiati ferocemente. Ad un certo punto l'Usai ha addirittura minacciato il rivale con la pistola «una calibro 6,35». I due sono stati arrestati. L'episodio è avvenuto ieri sera, in via Martiri della Libertà, a Sanremo.

L'Usai, innamorato della «donna», era andato a trovarla, ma la «ragazza» non era in casa. Stava per allontanarsi quando ha visto un'auto «128» accostata al marciapiede con due che si abbracciavano. «Ma è Franco — ha imprecato —. Mi tradisce con un altro» e accecato dall'ira ha spalancato la porta della vettura, ha afferrato la «fidanzata» per la gonna e l'ha trascinata fuori. «Fila subito a casa altrimenti ti carico di botte».

A questo punto il D'Amico, che fino a quel momento era sempre rimasto in disparte, è uscito dall'auto, ha afferrato l'Usai per i risvolti della giacca e gli ha dato due pugni in faccia. Il giovane è caduto a terra e mentre si rialzava ha tirato fuori la pistola e ha detto al rivale: «Vattene, ti ammazzo». Il D'Amico è risalito in macchina, si è fermato a un bar e ha telefonato alla polizia.

Gli agenti, accorsi sul posto, rinvenivano sulla «128» un coltello a serramanico e arrestavano il D'Amico. Subito dopo si provvedimenti del caso resi particolarmente urgenti dopo che, domenica scorsa, in modino c'era la «6,35» di quest'ultimo. Anche l'Usai veniva arrestato. Il Levada è stato denunciato a piede libero per prostituzione.

Franco Levada è un ragazzone. Quando era ancora di sesso maschile ha fatto il servizio militare in marina. E' stato durante uno dei numerosi viaggi che esso l'opportunità di farsi operare a Casablanca. Ora che è diventato donna si è fatto notare perchè passeggia indossando vertiginose minigonne. Franco Levada risiede con la madre, Pierina Brambilla, a Genova Albaro; a Sanremo abita in un pied-à-terre.



Sanremo. Domenico Usai e Cosimo D'Amico

Una sconosciuta a Rapallo

Entra in albergo e ruba la valigia di un legale

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 6 novembre.

(s. m.) Una sconosciuta ha rubato stamane la valigia di un avvocato romano, Carlo De Razza, contenente effetti cambiari per un importo complessivo di circa 40 milioni di lire e importanti documenti di carattere processuale.

L'avvocato si era recato fuori a cena e in attesa di partire da Rapallo aveva lasciato le sue tre valigie nella portineria dell'albergo dove era alloggiato. Poco dopo la mezzanotte, un individuo è entrato nell'albergo per farsi servire un cognac al bar. Approfittando della momentanea distrazione del portiere notturno lo sconosciuto s'è impossessato di una delle tre valigie lasciate in custodia dall'avvocato.

Due giovani a Chiavari

Non rispettano l'alt e fuggono: arrestati

Chiavari, 6 novembre.

(s. d.) Due giovani genovesi sono stati arrestati dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento in automobile per le vie del centro di Chiavari. Questa mattina una pattuglia di carabinieri notava un'auto con la targa ricoperta da una pelle di daino e ne intimava l'alt. Ma i due occupanti sono fuggiti. L'auto è stata raggiunta, dopo un drammatico «corpo a corpo», subito dopo via Lima: i militari hanno anche sparato alcuni colpi di pistola.

I due giovani, Fulvio Rove[illegible] compaiono

La rassegna in programma dal 6 al 10 dicembre

Una mostra di ceramiche ad Albissola per rendere vivo l'artigianato locale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 novembre.

L'assessorato regionale all'industria ha destinato dodici milioni ai comuni di Albissola Mare ed Albissola Superiore per l'organizzazione di una mostra della ceramica artigianale ed artistica, la «Rassegna 2000», che si terrà nei due centri, dal 6 al 10 dicembre. «L'iniziativa — dice Giuseppe Robatto dell'Ente provinciale per il turismo — tenda a ridare risalto ad una tradizione d'arte artigianale che lentamente si sta spegnendo non per ragioni di carattere economico ma per mancanza di ceramisti».

Per la ceramica albissolese il lavoro non manca, le possibilità d'occupazione ci sono, ma non c'è interesse da parte dei giovani. Perchè?

«Le nostre aziende — osserva Ernesto Canepa della «Pacetti» — sono sempre state a conduzione familiare. Ceramista il titolare, ceramisti i figli. Ora la situazione è cambiata. I giovani non hanno più amore per questo mestiere ed i padri non hanno più un interesse particolare a mantenere le loro fabbriche. Nel settore non c'è crisi: la ceramica ha sempre i suoi amatori, i pezzi artistici, artigianali, sono richiestissimi soprattutto all'estero. Si tratta soltanto di evitare che la tradizione si estingua e questo compito spetta ai giovani».

Dallo scorso anno, per iniziativa della Camera di commercio, funziona ad Albissola Superiore, presso il santuario della pace, una «scuola di ceramica» che sembra dare frutti insperati.

«Gli allievi — dice lo scultore Antonio Siri — sono un'ottantina ed i risultati sono già apprezzabili. Non è detto che tutti cercheranno poi un'occupazione stabile nelle fabbriche ma è certo che, almeno saltuariamente, daranno ad esse la loro collaborazione. E questo, è già un fatto positivo. Ad esempio, Anna Santoni, una ragazza che prima faceva la parrucchiera a Valloria adesso si è sistemata presso la fabbrica Giacchino. I suoi lavori sono ammirevoli e avranno certamente successo».

Scuola della ceramica e mostra artigianale dovrebbero, dunque, ridare vigore a questa antica arte che ha reso famosa Albissola e contribuire a mantenere in auge questa tradizione.

«Rassegna 2000» allineerà le opere di una trentina di fabbriche e quelle di pittori e scultori che in tali aziende hanno lavorato. Altri settori della mostra saranno dedicati ai presepi artistici e popolari, alle opere eseguite dagli allievi della scuola d'arte e a sculture in ceramica di alcuni tra i più famosi artisti italiani. Infine ci sarà una retrospettiva del pittore ceramista Dario Barano.

Sempre in campo culturale è da segnalare un altro avvenimento di notevole importanza. Ieri sera nella sala degli anziani, presso il Brandale, è stata inaugurata una mostra fotografica sul tema «Tra gotico e maniera. Cinquant'anni di pittura a Savona», organizzata dalla «Società savonese di storia patria».

Le finalità di questa mostra sono essenzialmente didattiche in quanto è rivolta particolarmente al grosso pubblico, a cui fornisce, assieme a un materiale fotografico vasto e in gran parte inedito (circa 140 tavole), brevi note storico-critiche. Alcune sezioni della mostra prendono in considerazione temi particolari quali il ritratto ed il paesaggio; altre seguono l'evolversi della cultura figurativa locale agli inizi del Cinquecento.

Nicolò Siri

Per danneggiamento

Sindaco e Giunta indiziati di reato

Roccavignale, 6 novembre.

(b. b.) Il sindaco Renzo Gandolfo e l'intera giunta comunale di Roccavignale, sono stati indiziati di reato per «*interruzione arbitraria e danneggiamento di terreni*». Il provvedimento giudiziario ha origine da una denuncia presentata dal danneggiato, Riccardo Ghisolfo, che abita a Roccavignale in località Martinetto.

Il sindaco e la giunta avrebbero ordinato al manovratore della pala meccanica dell'amministrazione provinciale di Savona, di spianare parte di un appezzamento di terreno di proprietà di Ghisolfo, per costruire una strada che congiunga il luogo con la frazione Piantasolo, senza avere ottenuto la necessaria autorizzazione da parte del proprietario del fondo agricolo.

IMPERIA — Due donne, Maria Brunengo, 72 anni e la figlia Maria, 43, via privata Gazzano 8, stamane mentre attraversavano l'Aurelia sono state investite da un'auto condotta da Marino Maciocco, 32 anni, via degli Alpini 7. Nell'incidente madre e figlia hanno riportato la sospetta frattura del bacino e contusioni multiple.

SAVONA — Il Circolo dei cinefotoamatori ha indetto il tradizionale concorso provinciale «Tempo di ferie 1974» per diapositive e per film in formato 8 e super 8.

Farmacie di turno

I protagonisti dello scandalo

Sanremo, 6 novembre

Si è iniziato stamane il processo per lo scandalo dell'edilizia a Sanremo. Gli imputati — cinque ingegneri, [illegible] tre architetti — hanno [illegible] respinto le accuse a loro carico. Tutti appartenevano al

Esercizio distribuzione Gas Albenga

Si avvertono gli utenti che a causa dell'insufficiente rifornimento di gas metano si potrebbero verificare interruzioni nella erogazione alle utenze. Si raccomanda perciò la massima prudenza nell'uso di tutti gli apparecchi a gas.

Al termine della utilizzazione degli apparecchi domestici, o se durante l'uso degli stessi si verificasse mancanza di erogazione di gas, si prega di chiudere immediatamente i rubinetti di sicurezza.

BERKEL

DITTA
Castagnone & Pia

I. B. A.

Concessionari BERKEL
Attrezzature alberghiere
Bar - Alimentari
SANREMO
Via Z. Massa 89. T. 83.500

- Arredamenti completi
- Celle frigo in muratura
- Banchi frigoriferi
- Frigoriferi
- Bilance
- BERKEL
- Affettatrici
- Tritacarne
- Grattugie
- Apparecchiature elettriche
- Frigoriferi La Minerva

ASSISTENZA TECNICA
Abbonati tel. 84.296 - 72.200

La grave crisi investe tutti i nosocomi liguri

Rischia la bancarotta l'ospedale di Imperia

Venerdì i dipendenti sciopereranno per otto ore, dalle 13 alle 21 - A fine mese forse non saranno pagati gli stipendi - I sindacalisti: "Aiuti urgenti, se no la paralisi"

Nostro servizio particolare
Imperia, 6 novembre.

Venerdì pomeriggio i 350 dipendenti dell'ospedale civile faranno uno sciopero di 8 ore, dalle 13 alle 21. Lo hanno annunciato le tre organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl, Uil.

«Con questo gesto — spiega il segretario provinciale degli ospedalieri Cisl, Giuseppe Longo — vogliamo denunciare all'opinione pubblica la situazione disastrosa in cui versano tutti i nosocomi della Liguria. Non si può pretendere di assistere con serenità gli infermi se sul capo di ogni dipendente, dal più umile inserviente al più affermato chirurgo, regna lo spettro della bancarotta».

La situazione dell'ospedale di Imperia è molto pesante. Forse, a fine mese, mancheranno addirittura i fondi per pagare gli stipendi del personale. Tra salari e contributi assistenziali occorrono almeno 130 milioni ed attualmente nelle casse non ci sono che pochi spiccioli e valanghe di conti che devono essere saldati dalle mutue. Il nosocomio ne può ospitare circa 500 pazienti, vanta infatti crediti per oltre tre miliardi e 200 milioni di lire, contro uno scoperto di cassa di circa un miliardo e trecento milioni.

Le mutue e gli altri enti assistenziali sono i suoi più grossi debitori, se pagassero il problema sarebbe risolto.

«Solo l'ente dei coltivatori diretti — dichiara il presidente dell'ospedale, Vincenzo Corradi — ha pendenze che superano il mezzo miliardo. Per ottenere quello che ci spetta di diritto siamo stati costretti a fargli causa. Il problema più grave è che, se anche il giudice ci darà ragione, la cassa mutua della Coldiretti non ha un soldo per pagarci. Per risarcimento non possiamo certo pignorare le macchine da scrivere o i mobili degli uffici».

Un ennesimo appello è stato inviato dalle tre organizzazioni sindacali anche al prefetto, al procuratore della Repubblica, al presidente e all'assessore Igiene e Sanità della regione. In un esposto si denuncia infatti, la difficile situazione finanziaria e si chiedono aiuti economici immediati. «Se entro dicembre — sostiene il sindacalista Roberto Meneghello — non arriveranno aiuti massicci l'ospedale difficilmente potrà evitare la paralisi».

Le scorte dei medicinali, dei viveri, delle suppellettili, scarseggiano, se non ci saranno nuovi rifornimenti nel giro di poche settimane il nosocomio dovrà chiudere. Lo stesso Comune pochi giorni fa è dovuto intervenire con un finanziamento d'emergenza per chiudere una falla che minacciava di fare naufragare l'ente ospedaliero. «Quando abbiamo saputo — dichiara il sindaco, Alessandro Scajola — che il nosocomio registrava una carenza di disinfettante e di altro materiale indispensabile per una regolare condizione, poiché gli siamo debitori di circa 60 milioni per il domicilio di soccorso abbiamo immediatamente proceduto a firmargli un ordinativo d'urgenza di 30 milioni».

L'aiuto del Comune non risolve però il problema. Diverse ditte, infatti, stanche di aspettare il saldo dei conti antichi hanno minacciato di tagliare definitivamente i rifornimenti, altre consegnano la merce a singhiozzo, senza rispettare i termini delle ordinazioni.

«Se a fine mese — sostengono alcuni dipendenti — non ci pagheranno incroceremo le braccia. Solo se chiuderemo l'ospedale forse lo Stato e la Regione riascolteranno una volta per tutte a trovare i fondi necessari. Nessuno di noi vuole arrivare a tanto, ma è inutile che a pagare sia solo sempre la gente che lavora».

Dal primo di gennaio le competenze ospedaliere passeranno dallo Stato alla Regione. Per arrivare sino a quella data l'ospedale di Imperia però dovrà poter disporre di mezzo miliardo, una somma che nessuno, per il momento sa dove trovare.

Roberto Basso

Il ventiquattresimo congresso

Domenica a Ventimiglia si parlerà in esperanto

Dal nostro corrispondente
Ventimiglia, 6 novembre.

(r. s.) Domenica 10 novembre si svolgerà, nella sala consiliare del comune di Ventimiglia, il ventiquattresimo congresso del primo comitato interregionale esperantista (in termini tecnici primo Ire-M). La riunione, che inizierà alle 9, aprirà con una conferenza stampa che si prefigge lo scopo di rinverdire il movimento esperantista nel quadro del patrimonio culturale delle regioni Liguria, Piemonte e Lombardia. Lo stesso simbolo dell'esperanto, una stella a cinque punte, sta a significare i cinque continenti del mondo: l'universalità del suo scopo è infatti dare a tutti gli abitanti del globo la possibilità di intendersi con un'unica lingue facile da apprendersi pur rimanendo ausiliaria delle singole lingue nazionali.

Saranno poi presentate le relazioni dei vari delegati che si richiameranno, tutte o quasi, alla necessità di sollecitare l'approvazione della legge per l'introduzione dell'esperanto nell'insegnamento scolastico.

Il nome esperanto significa appunto speranza in un mondo migliore come si augurava il suo fondatore, l'oculista dottor Ludovico Zamenhof, quando nel 1884 firmava la sua prima grammatica con lo pseudonimo di dottr Esperanto.

A villa Hambury, nella suggestiva cornice dell'austero palazzo e del circostante giardino avranno luogo gli esami del corso di esperanto di primo grado tenuto dal professor Andrea Capano.

A Savona, dal prossimo anno

Le pensioni Inps adeguate al costo vita

Dal nostro corrispondente
Savona, 6 novembre.

(r. s.) Oltre settantamila pensionati della nostra provincia beneficeranno dell'adeguamento delle pensioni Inps all'aumentato indice del costo della vita.

Il provvedimento, che comporta un incremento del 13 per cento degli importi pensionistici attualmente goduti, decorrerà dal primo gennaio 1975.

In provincia la rivalutazione riguarda 48 mila pensionati a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, 18 mila a carico delle gestioni per i lavoratori autonomi e 6700 per le pensioni sociali.

L'Inps di Savona sarà in grado di corrispondere il nuovo importo già dalla prima decade di gennaio del prossimo anno secondo il normale calendario di pagamento in corso.

Un'altra notizia di massimo rilievo nel campo delle pensioni riguarda l'attesa parificazione del trattamento minimo di pensione dei lavoratori autonomi al trattamento minimo attualmente corrisposto ai lavoratori dipendenti.

Dal primo di luglio del 1975, il trattamento minimo di pensione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e commercianti sarà di 40.550 lire al mese.

In provincia di Savona saranno 18 mila i lavoratori autonomi che fruiranno del duplice aumento della pensione.

Scenderanno in campo i nuovi acquisti

Per il Savona domenica una nuova formazione

Contro il Borgosesia giocheranno Corti, Mircola, Fossa e Panucci - Gli allenatori puntano tutto sul rinnovamento della squadra

Dal nostro corrispondente
Savona, 6 novembre.

Corti, Mircoli, Fossa e Panucci sono i nuovi acquisti biancoblù che esordiranno domenica, durante l'incontro casalingo con il Borgosesia. I sacrificati, salvo ripensamenti ed esigenze dell'ultima ora, dovrebbero essere Nacinovich, Corbelli, Orcino e Rota. Il Savona verrà dunque rivoluzionato perchè a Chiavari, nonostante qualche progresso, ha fornito ancora una prestazione deludente.

In difesa la novità maggiore sarà l'impiego di Franco Canepa come battitore libero. «Ha tutte le caratteristiche per essere impiegato con successo in quel ruolo — dice l'allenatore Cucchi — è freddo, non disdegna l'appoggio».

Lo stopper sarà Perlo, mentre Brignole, apparso indeciso alle spalle della difesa, tornerà all'antico ruolo di terzino. L'altra meglia di laterale d'ala, se le sue condizioni e il grado di preparazione saranno sufficienti, verrà assegnata a Mircoli. Qualora le esigenze dell'incontro e le caratteristiche degli avversari lo richiedessero, sarà pronto Corbelli a sostituire uno dei difensori.

L'unica novità del centrocampo è rappresentata da Fossa, che giocherà nella zona nevralgica assieme a Cucchi, Borri e Favalli. In un secondo tempo potrebbe essere utilizzato anche Frattura, ma è presto per prevedere i tempi del suo inserimento, poichè è appena uscito dalla convalescenza dopo un intervento chirurgico. In attacco Vittorio Panucci prenderà il posto di Rota al fianco di Corbellini. Il suo compito sarà ovviamente quello di fare i gol, senza trascurare la possibilità d'intesa e di collaborazione con Corbellini.

Sarà un Savona decisamente più forte di quello visto in campo fino ad oggi? Dipenderà da molte cose: le condizioni fisiche dei nuovi arrivati, le loro capacità di adattamento al campionato e di intesa con i compagni. «Solo il campo potrà dare il giudizio definitivo — afferma Cucchi —, ma è certo che sia io che Pelizzari siamo soddisfatti dei nuovi acquisti».

Domani l'allenatore e il direttore tecnico faranno disputare al Valerio Bacigalupo la consueta «partitella» infrasettimanale, da cui trapariranno le intenzioni dei due responsabili sulla formazione di domenica. Il presidente ha chiesto ai tecnici una relazione su tutti i giocatori della rosa, che adesso sono una ventina, per decidere chi deve essere sacrificato.

«Purtroppo la società non ha i soldi per mantenerli tutti — dice Mario Briano —, e, di conseguenza, dobbiamo sfoltire i ranghi».

Sui problema dei reingaggi Corti e Fossa si sono praticamente accordati, mentre c'è qualche difficoltà per Mircoli e Frattura. Le parti, comunque, dovrebbero convergere prima di domenica.

Sono stati pagati i premi relativi alla vittoria con la Levante, ma sono sufficienti i soldi avuti dal Chiari per coprire il deficit di gestione?

«Da soli non basteranno, ma mi permettono di sentirmi tranquillo e di pensare senza eccessivi timori al proseguo del campionato — risponde Briano — se non salteranno fuori spese impreviste, e se gli incassi del Bacigalupo saranno appena sufficienti, potremo terminare la stagione senza preoccupazioni».

Novità a livello dirigenziale: si potranno avere dalla prossima assemblea degli azionisti, che verrà convocata per la fine di novembre.

Sandro Chiaramonti

Per sostituire Iannicelli

I tifosi dell'Imperia vogliono Tancredi

L'ex-portiere juventino avrebbe chiesto però un ingaggio troppo alto - Forse confermato contro l'Omegna la formazione che ha giocato domenica scorsa

Nostro servizio particolare
Imperia, 6 novembre.

La maggior parte dei tifosi imperiesi vuole Tancredi. L'ex portiere juventino, attualmente in cerca di ingaggi, dovrebbe sostituire il criticato Iannicelli.

L'attuale numero «1» dei nero-azzurri sta attraversando un periodo non troppo felice e per l'Imperia, che ha ambizioni di promozione, il portiere deve essere uno dei suoi punti di maggiore forza.

Invece Iannicelli, anche domenica scorsa, ha alternato cose egregie ad uscite volanti da «kamikaze». Nell'allenamento di oggi, poi, si è mosso con qualche difficoltà, gli si è riacutizzato il male ad una gamba. Faustino Turra è però sicuro che domenica prossima contro l'Omegna sarà più in forma che mai.

Su Tancredi nero-azzurro rimangono ancora molti interrogativi. Il primo ostacolo è di natura economica. L'ex portiere della Juventus, infatti, per venire in Riviera avrebbe chiesto 11 milioni, una cifra giudicata troppo alta dai «patron» della squadra ponentina. Il problema più grosso però sarebbe quello di convincere Tancredi a giocare in una équipe di serie D. Senza dubbio, per uno che si è esibito negli stadi di Serie A il salto non è indifferente.

Oggi al «Ciccione» mancava anche Ranco. Il capitano nero-azzurro contro il Sestri Levante ha riportato una brutta distorsione e domenica dovrà rimanere a riposo. Contro l'Omegna lo sostituirà Natta.

La formazione per la partita «clou» di questo inizio di campionato dovrebbe essere uguale a quella che quattro giorni fa ha battuto i «corsari» di Sovani. Tutti e 11 da Soro a Marinelli, Geremia, Ottonello, Guidetti si sono mossi bene. Non è escluso che Turra per galvanizzare l'ambiente, chiami tra le riserve della panchina tre giovanissimi che durante la «partitella» d'allenamento hanno impressionato favorevolmente tecnici e pubblico: Papaccio, Raimondo e Buscaglia.

I dirigenti sono preoccupati della trasferta di domenica. Contro l'Omegna, infatti, l'Imperia giocherà la partita della verità. Entrambe le squadre seguono a tre punti di distanza l'Albese. Nessuna delle due può permettersi di perdere.

r. b.

Gara internazionale di bocce

Alla quadretta torinese il trofeo «Città Sanremo»

Nostro servizio particolare
Sanremo, 6 novembre.

(g. t.) Successo di partecipanti (360 i giocatori in gara) e di pubblico per il «Trofeo d'argento Città di Sanremo», il torneo internazionale di bocce organizzato dall'U.S. Sanremo, che si è concluso nella tarda serata di ieri.

Ha vinto la quadretta torinese della Miaba (Gaidano, E. Botto, Cavassa, Vay), che nella partita finale ha avuto ragione degli artigiani della «Sempre Uniti» (Gremo, Bauducco, Minetti, Spiller) superandoli, dopo oltre tre ore di gioco, per 15-8.

La finalissima (dopo due sole giocate, la Miaba conduceva per 8-0 e poteva essere 10-0) pareva dovesse concludersi in breve tempo; l'incontro, invece, è durato oltre tre ore perchè gli artigiani (con Minetti e Gremo su tutti) hanno operato una bellissima rimonta portandosi sull'8-8, dopo avere almeno sprecato favorevolissime occasioni. Superata la crisi, i torinesi però sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro con un bel finale che ha riscattato la prova deludente della parte centrale dell'incontro.

Per la squadra del Miaba un successo, nel complesso, meritato.

Questa la classifica finale: 1) Miaba Torino (Gaidano, E. Botto, Cavassa, Vay); 2) Sempre Uniti Asti (Gremo, Bauducco, Minetti, Spiller); 3) Sanremese (Sofficiti, Grand, Million, Rambaud); 4) Pianelli (Sturla, Andreoli, Paletto, Suini); 5) Sanremese (Prevosto); 6) Bongiovanni (Scotto); 7) Sampierdarenese (Bruzzone); 8) Novarese Siti (Quaglino).

Si trasmette solo con cabine

Bloccati dalla neve i paesi della Val Bormida

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 6 novembre.

(b.b.) Una violenta bufera di neve ha imperversato nella mattinata di ieri l'Alta Valle del Bormida. Nei centri abitati, soprattutto a Calizzano, Bardineto e Murialdo la strada nevosa che ha raggiunto i dieci centimetri si è consolidata.

Sui passi del Melogno, Scravaion e Giovetti che collegano il basso Piemonte «a Il Pontile della costa savonese, la neve ha raggiunto i 15 centimetri. Su questi valichi il transito per tutta la notte è stato possibile soltanto agli automezzi muniti di catene. In mattinata sono intervenuti gli spazzaneve dell'Anas e dell'amministrazione provinciale di Savona ed hanno spombrato le sedi stradali. Si raccomanda agli automobilisti in transito di munirsi di catene.

Difficoltà di transito, a causa della nevicata, si sono registrate anche sull'autostrada Savona - Torino, nel tratto Millesimo - Montezemolo. La carreggiata autostradale, dopo l'interruzione degli spazzaneve è sgombra. Sull'asfalto però si è formato un leggero strato di ghiaccio che rende assai insidiosa la circolazione. La temperatura si è notevolmente abbassata.

I commenti della cittadinanza sul nuovo colpo di scena

Caso Berrino: Alassio è sorpresa prima l'arrestano poi lo liberano

Gli abitanti della cittadina rivierasca non si sono propriamente schierati a favore o contro la decisione di libertà provvisoria - La scarcerazione, però, avvenuta verso le 19 e preceduta da falsi allarmi, ha contribuito ad aumentare lo scetticismo - Alle 22,30 è giunto a casa

Genova. Mario Berrino abbraccia commosso la moglie all'uscita dal carcere (Foto Nazzaro)

Dal nostro corrispondente
Alassio, 6 novembre.

Mario Berrino è tornato a casa a poco più di 24 ore dal drammatico arresto, a Palazzo di Giustizia di Savona, sotto l'imputazione di falsa testimonianza e reticenza, per cui era stato condotto prima all'ospedale San Paolo e poi all'infermeria del carcere di Marassi, a Genova. Il procuratore della Repubblica Tartuffo, cui è stato rimesso il procedimento per il resto addebitato a Berrino dal giudice istruttore Vincenzo Ferro, accolse l'istanza telegrafica dei difensori, Ernesto Monteverde e Pietro Ricci, ha deciso di concedere, al «pittore di Alassio», la libertà provvisoria.

Nel pomeriggio, a Villa Ibis, è rimasta soltanto una delle sue tre figlie, Marina che, interpellata al telefono, ha detto: «Sto aspettando papà, mi hanno preavvertita che giungerà più tardi». La notizia della scarcerazione di Berrino si è diffusa più volte in città, nel corso della giornata: la gente ne parlava già verso le 15, ma si è avuta una smentita; nuovo annuncio verso le 17, seguito, poco dopo, da un'altra smentita; la conferma definitiva della scarcerazione, e giunta verso le 18 ed è andata ad aumentare la sorpresa che già, ieri, aveva suscitato la notizia dell'arresto.

Berrino è giunto ad Alassio quasi di nascosto, verso le 22,30, ma non è andato subito a casa. Si è fermato a cena presso il ristorante.

Stupore e sorpresa caratterizzano l'atteggiamento degli alassini che, probabilmente, non sanno spiegarsi il precipitare ed il susseguirsi degli avvenimenti. «Ma allora lo scarcerano veramente. Io dicevo che non era possibile che lo trattenessero» afferma Dante Reale, impiegato, che sta conversando in un bar. «Eppure qualcosa di grosso deve pur esserci stato, se la situazione si complica a questo modo» fa eco Alberto Tomdi, cameriere. Immediatamente si ricade nella rievocazione dell'intera vicenda del sequestro che si protrae ormai dall'8 luglio scorso. Si pensa a Ezio e Vincenzo Mombelli, i due fratelli di Solva, in carcere da circa quattro mesi e sulle ipotesi più impensate che possano dare una spiegazione al giallo balneare di Alassio.

Nessuno azzarda, nei suoi confronti, una accusa perentoria di simulazione. Qualcuno ipotizza che l'inchiesta finirà con lo svelare uno stato di necessità o un ricatto che costringe Berrino a non essere chiaro, o a contraddirsi come sembra sia accaduto durante l'interrogatorio di ieri. Cenni di solidarietà verso Berrino sarebbero giunti sicuramente dagli abituali frequentatori del Caffè Roma, ma il bar è chiuso da due giorni per ferie e restauri e davanti al muretto non si formano i consueti capannelli di clienti.

Altra gente, invece, preferisce non pronunciarsi sulle vicende del caso e risponde al cronista con un sorrisetto enigmatico.

Le ultime fasi dell'inchiesta sul sequestro Reggio, tuttavia, incomprensibili alla maggior parte della cittadinanza. Dunque carabinieri, questura e magistrati hanno lavorato a vuoto? Difficile che la gente comune possa rendersi conto della svolta processuale dell'inchiesta. Il giudice istruttore ha temporaneamente sospeso la sua attività ed entra in funzione la procura della Repubblica, per un procedimento di reato per falsa testimonianza e reticenza.

Giuseppe Morchio

(Altro servizio a pagina 11)

Sanremo: la disgrazia mentre imbiancava un muro

Fiericoltore cade da quattro metri e muore dopo alcune ore di agonia

La vittima, 51 anni, ha messo un piede in fallo ed è precipitata dall'impalcatura

Nostro servizio particolare
Sanremo, 6 novembre.

Un fiericoltore sanremese, Pasquale Di Baldassarre, 51 anni, conosciuto come «Domenico», residente in via D'Aranjuez 85, è morto stamane durante il trasporto all'ospedale di S. Martino di Genova in seguito alle ferite riportate per un incidente sul lavoro.

Ieri pomeriggio si era recato in uno dei suoi magazzini floricoli posti sulle alture di San Bartolomeo e, assieme ad alcuni operai, era salito su una impalcatura per imbiancare i muri. Probabilmente per aver messo un piede in fallo è precipitato da un'altezza di circa 4 metri. Ha battuto violentemente il capo sul pavimento fratturandosi il cranio.

Trasportato all'Ospedale Civile di Sanremo i medici, viste le sue gravi condizioni, hanno disposto il trasferimento al più attrezzato ospedale S. Martino di Genova. Durante il trasporto ha cessato di vivere.

La triste fine ha suscitato una profonda commozione nell'ambiente floricolo sanremese dove il Di Baldassarre e la sua famiglia sono molto conosciuti.

m. r.

Pasquale Di Baldassarre

Chiuse ad auto e pedoni due strade per Savona

Dal nostro corrispondente
Savona, 6 novembre.

(m. s.) Una parte di piazza Sisto IV e il tratto di via Manzoni tra la piazza e via Paleocapa sono stati completamente chiusi al traffico per disposizione dell'ufficio tecnico comunale, su segnalazione dei vigili del fuoco.

Il forte vento di questa notte ha smosso dal tetto di un grosso edificio numerose lastre di ardesia che, da un momento all'altro, potrebbero cadere in strada con notevole pericolo per automobilisti e passanti.

Il divieto di transito non dovrebbe durare più di un paio di giorni.

Alassio: per un guasto allo scaldabagno

Guardiano di un castello muore avvelenato da ossido carbonico

Tullio Busselli

Dal nostro corrispondente
Alassio, 6 novembre.

(a. m.) Tullio Busselli, 80 anni, triestino, guardiano del castello Raggio, in regione Haure 0 ad Alassio, è stato ritrovato in fin di vita nella vasca da bagno del suo alloggio. Era avvelenato dall'ossido di carbonio ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il malore che l'ha colto è stato probabilmente originato dallo scaldabagno a gas liquido che ha consumato l'ossigeno, saturando il piccolo vano di esalazioni venefiche.

La signora Gianfranca Gelosio, proprietaria del castello, verso mezzogiorno, mentre cercava il custode di cui aveva notato l'assenza, ha percepito l'odore di gas proveniente dallo stanzino dei servizi e ha dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri per sfondare la porta, un medico e una lettiga, ma per il Busselli non c'era più nulla da fare.

Ricoverato all'ospedale

Bimbo di tre anni ingoia una biglia

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 6 novembre.

(m. r.) Un bambino di tre anni, Angelo Boselli, ospite con la madre dell'albergo «Armas» nel complesso Rossat di Taggia è ricoverato all'ospedale elioterapico di Bussana: mentre giocava ha ingoiato una pallina di gomma. Fortunatamente la madre si è subito accorta dell'incidente e ha fatto trasportare il piccolo Angelo al vicino ospedale.

Scongiurato il pericolo di soffocamento, i medici tengono ora in osservazione il bambino.

SPETTACOLI OGGI

SAVONA

Chiuso

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

IMPERIA

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

TERZO PROGRAMMA

Musica

Trasmissioni scolastiche

Rassegna stampa

Il mercante di pelo-Lac

Le Passeur

Lettere aperte a Georges Sand

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio

Gioco

Jean-Marc Salgues

Le mercredi des

Teatro con

Il giornale

Rassegna stampa

TELE-MONTECARLO

Mira musicale

Carnet animale

Gli incorruttibili

Il meraviglioso mio di Guillaume le Bâtard

Concerto ovalinol

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

Mattinata

Trasmissioni scolastiche

Rassegna stampa

Il mercante di pelo-Lac

Le Passeur

Lettere aperte a Georges Sand

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio

Gioco

Jean-Marc Salgues

Le mercredi des

Teatro con

Il giornale

Rassegna stampa

RADIO MONTECARLO

La sveglia suona alle 7,05

Orvieto

Fate voi stessi il vostro

R.M.C. in casa

Gioco sopra del cantante

Colombo Durrell

Gli appuntamenti

Divertimenti speciali

R.M.C. pop

La gente di stasera

Il Salotto DANCING

4 TROFEO ENAL INTERPROVINCIALE DI

ballo liscio

VENERDI' 8 NOVEMBRE

inizieranno le gare libere a tutti gli amatori del ballo liscio

MONTE PREMI L. 500.000

Orchestra I CARDINAL

Via Libero Briganti - SAVONA - Telefono 25.652